

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



**PELLEGRINAGGIO
DIOCESANO**

ARCIDIOCESI DI TORINO



I. BENEDIZIONE ALL'INIZIO DEL PELLEGRINAGGIO

Questa preghiera può essere fatta nel luogo di ritrovo iniziale (parrocchia o Unità pastorale), oppure sui mezzi di trasporto all'inizio del viaggio.

INIZIO

Quando tutti sono riuniti, si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

Il ministro saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte:

Il Signore, che guida e consola il suo popolo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il ministro introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Carissimi, stiamo per dare inizio del nostro pellegrinaggio verso la Cattedrale, luogo in cui è stata aperta la Porta della Misericordia.

Papa Francesco ha voluto indire un anno giubilare, tempo speciale nel quale sperimentare l'amore misericordioso di Dio che sempre ci viene incontro, nonostante il limite dei nostri peccati.

Camminare pregando, varcare la porta della misericordia e celebrare la Riconciliazione saranno i segni del nostro desiderio di incontrare il volto misericordioso di Dio.

Questo pellegrinaggio, inoltre, costituisce per tutti noi un'esperienza di comunione e di preghiera per rinsaldare il legame che ci unisce alla nostra Chiesa diocesana e al suo pastore e vivere tra noi una sincera esperienza di amicizia e di carità. Prima di iniziare il nostro pellegrinaggio preghiamo il Signore e affidiamo a lui i desideri del nostro cuore.

Dopo un momento di silenzio segue la preghiera del Signore:

Padre nostro.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Dio onnipotente e misericordioso,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero:
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno
e illuminati dalla tua luce nella notte
possano giungere alla mèta desiderata.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

A questo punto si può recitare o cantare il salmo 99 (CdP 123)

Rit. Venite al Signore, con canti di gioia!

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione. **Rit.**

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Rit. Venite al Signore, con canti di gioia!



II. NELLA CHIESA STAZIONALE

All'interno della chiesa stazionale nella quale ha inizio il pellegrinaggio delle singole Unità pastorali verso la Cattedrale.

CANTO

Il tuo popolo in cammino (CdP 663),

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La misericordia di Dio Padre,
la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

ESORTAZIONE

Fratelli e sorelle carissimi, con lo sguardo fisso su Gesù e sul suo volto misericordioso, il santo Padre, papa Francesco, ha indetto un giubileo straordinario che dischiude per tutti noi la porta della misericordia di Dio.

In comunione con tutta la Chiesa universale e la nostra Chiesa diocesana vogliamo vivere una profonda esperienza di grazia e riconciliazione.

Ascolteremo con gioia il Vangelo della misericordia, che Cristo Signore sempre fa risuonare in mezzo agli uomini, invitandoci a gioire per il suo amore, annunciato instancabilmente ad ogni creatura.

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, autore della vera libertà,
che vuoi raccogliere tutti gli uomini in un popolo solo
libero da ogni schiavitù,
e doni a noi tuoi figli un tempo di misericordia e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo il mistero del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Acclamazione al Vangelo: di lode, in Quaresima)

Il diacono o un presbitero proclama il Vangelo:

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 4, 16-21

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore .*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo!

Il celebrante invita a benedire e lodare Dio. Tutti rispondono acclamando con il ritornello (Cdp 140-142).

Fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio, perché in Cristo, oggi e sempre, si compiono le Scritture che abbiamo ascoltate. Lodiamo insieme il Signore, perché è grande il suo amore per noi!

Diciamo insieme: **Grande è il tuo amore per noi.**

- Gloria a te, Signore, che perdoni le colpe e guarisci le infermità.

R. Grande è il tuo amore per noi.

- Gloria a te, Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.

R. Grande è il tuo amore per noi.

- Gloria a te, Signore, tenero Padre verso i tuoi figli

R. Grande è il tuo amore per noi.

A questo punto, il diacono, o chi guida la preghiera, avvia la processione:

Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:

Egli è la via, la Verità e la Vita, che ci rivela la misericordia del Padre.



III. PROCESSIONE

La processione si avvia verso la cattedrale: precede un diacono o un ministrante che porta la croce astile, i ministranti con le candele accese, poi il diacono con l'Evangelario (solo in una delle tre chiese stazionali), quindi i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli.

Durante la processione non sono previste preghiere particolari: semplicemente si percorre insieme, nelle vie centrali della città, il pellegrinaggio verso la Cattedrale.

In prossimità della porta della misericordia, i fedeli saranno accolti da un animatore dell'assemblea che presenta le diverse unità pastorali e invita ad un momento di raccoglimento. Si può cantare, nel frattempo, uno dei salmi di pellegrinaggio e ingresso al tempio, ad esempio il Sal 14 (15).

Rit. Chi salirà la montagna del Signore? Chi ha mani innocenti e cuore puro (CdP 91).

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.



IV. ALLA PORTA DELLA MISERICORDIA

Dopo un momento di silenzio, il Vescovo saluta l'assemblea.

La pace del Signore sia con voi!

R. E con il tuo spirito

Fratelli e sorelle, Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre: chi lo segue troverà pace e salvezza per la propria vita. Chi entra per la porta della sua misericordia potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza.

Dopo un momento di silenzio, il Vescovo invita a entrare attraverso la porta della Misericordia.

Il Vescovo:

Aprite le porte della giustizia,
entreremo a rendere grazie al Signore.

Tutti acclamano: *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: *Gloria a te, Signor!* (CdP 274)

Prima di varcare la soglia il Vescovo ad alta voce acclama:

É questa la porta del Signore:
per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono.

Tutti acclamano: *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: *Gloria a te, Signor!* (CdP 274)

Il diacono consegna al Vescovo il libro dei Vangeli. Il Vescovo stando sulla soglia lo tiene elevato ed entra in cattedrale, seguono gli altri ministri e i fedeli. Nel frattempo si canta l'inno del Giubileo o un altro canto adatto (vedi Appendice).



V. IN CATTEDRALE

Liturgia penitenziale

Tutti entrano passando attraverso la porta, nel frattempo si canta l'inno del Giubileo o un altro canto adatto. Il vescovo, giunto all'altare, vi depone il libro dei Vangeli. Quindi bacia l'altare e si reca alla cattedra.

ANNUNCIO DEL GIUBILEO

All'ambone, il diacono o un altro lettore proclama:

Vi annuncio un lieto messaggio:

Dio Padre, "ricco di misericordia",

dopo aver rivelato il suo nome a Mosè:

"Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà" (Es 34,6),

non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia

il suo progetto di salvezza.

Rit. *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: Eterno sarà il suo amore per noi (CdP 140)

"Nella pienezza del tempo" (Gal 4,4),

quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza,

Egli mandò il suo Figlio nato dalla Vergine Madre

per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore:

chi vede lui vede il Padre (cf. Gv 14,9).

Rit. *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: Eterno sarà il suo amore per noi (CdP 140)

Gesù di Nazaret con la sua parola

con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio,

fonte di gioia, di serenità e di pace,

condizione della nostra salvezza.

Rit. *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: **Eterno sarà il suo amore per noi** (CdP 140)

Carissimi,
viviamo il dono di uno speciale anno giubilare:
anno di misericordia e di grazia,
anno di riconciliazione e di perdono,
di salvezza e di pace.
Apriamo dunque il cuore alla speranza
nella certezza di essere amati per sempre
nonostante il nostro peccato.

Rit. *Misericordes sicut Pater* (Inno Giubileo)

oppure: **Eterno sarà il suo amore per noi** (CdP 140)

Per questo facciamo ora memoria del nostro Battesimo:
questo rito dell'aspersione dell'acqua
possa in noi ridestare la certezza
di essere amati e chiamati ad una vita nuova.

MEMORIA DEL BATTESIMO

Alcuni ministranti portano davanti al Vescovo un recipiente con l'acqua. Il Vescovo invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore perché benedica quest'acqua
con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.
L'abbraccio misericordioso del Padre,
che in questo anno di grazia ci dona conforto e forza,
sostenga in noi la riconoscenza e l'amore di figli
che sempre desiderano ritornare alla fonte della salvezza.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Vescovo prosegue:

Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua e fa' che noi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,

la difesa dalle insidie del maligno
e il dono della tua protezione.
Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con pure puro.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i sacerdoti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale. Intanto si esegue un canto adatto (ad esempio, il Sal 50, CdP 107-108; Il Signore è la luce CdP 278).

Tornato alla cattedra, il Vescovo dice:

O Padre, che ci rendi partecipi
del mistero pasquale del tuo Figlio morto e risorto,
fa' che animati dallo Spirito di adozione filiale
camminiamo sempre in novità di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

LA MISERICORDIA RIDONA LA VITA

Prima lettura

2 Cor 5,17-21 Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo

Dalla seconda lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 33

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

VANGELO

Lc 15,1-3. 11-32 Tuo fratello era morto ed è tornato in vita

Il Signore sia con voi

R. E con il tuo spirito

Dal Vangelo secondo Luca.

R. Gloria a te, o Signore

In quel tempo si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola:

"Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

"Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo!

Omelia/meditazione

Silenzio - esame di coscienza

SUPPLICA PENITENZIALE

Alcuni ministranti recano la croce in presbiterio e il Vescovo, volgendosi verso di essa, invita alla preghiera:

Davanti al volto del Signore,
che ci amati e ha dato la sua vita in riscatto per la salvezza del mondo,
riconosciamo umilmente la nostra condizione di peccatori
e chiediamo la grazia di poter vivere questo tempo di grazia e misericordia:

Rit. (Inno giubileo)

Oppure:

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!
Misericordias Domini in aeternum cantabo (CdP 677).**

In questo anno giubilare,
noi confessiamo, o Signore, la tua bontà e la tua misericordia,
che è più grande di ogni nostro peccato.
Sostenuti dalla fede della tua Chiesa, ci rivolgiamo a te:
chi può farci vedere le nostre colpe, se non la tua Parola?
Chi può perdonare i peccati, se non Tu solo?
Donaci di riconoscere il peccato
che ci allontana da te e dai nostri fratelli,
per ritrovare il desiderio di una vita buona, vissuta alla tua presenza,
e per essere guariti dalla tua misericordia.

Rit.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!
Noi confessiamo, la tua mitezza e la tua umiltà,
che hai rivelato in pienezza nel volto del tuo Figlio.
Davanti alla tua misericordia,
noi riconosciamo la povertà della nostra fede,
la speranza debole e la carità imperfetta.
Donaci in questo tempo di stare davanti a Te,
per dilatare gli orizzonti della nostra vita
e per scoprire a quali gesti di conversione Tu ci attendi.

Rit.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!
noi confessiamo il tuo amore di Padre,
che si prende cura dei suoi figli.
Davanti alla lunghezza e alla larghezza,
all'altezza e alla profondità della tua misericordia,
noi riconosciamo le fragilità e i peccati della nostra comunità.
Donaci in questo tempo di vedere le nostre miserie alla luce della tua
misericordia,
e di guardare più in alto, per stimolarci a vivere il tuo Vangelo con maggiore
serietà e verità.

Rit.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!
In questo anno giubilare desideriamo
allargare lo sguardo ai peccati del mondo,
per sentirci responsabili della salvezza dei nostri fratelli,
per condividere il peso di una umanità schiacciata,
per farci voce, nella preghiera e nell'impegno,
della creazione che geme nelle doglie del parto,
e per riconoscere le nostre omissioni,
nella vita del quartiere e della città degli uomini,
nel nostro vivere in un mondo sempre più globale,
dove ciascuno è custode del proprio fratello.

Rit.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!
Noi confessiamo la tua misericordia di Padre,
che non si stanca di chiamarci a te:
lo facciamo per Gesù Cristo, nostro fratello,
che tu hai risollevato dalla morte
e hai collocato alla tua destra,
e intercede per noi.
Con le parole che Lui stesso ci ha donato, noi ora ti preghiamo:

Padre nostro.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Dopo la preghiera di supplica comunitaria, ciascun fedele può recarsi in uno dei luoghi predisposti per la riconciliazione sacramentale. Al termine della confessione, ogni penitente bacerà la Croce e tornerà al posto in silenzio. Nel frattempo si eseguono canti e preghiere adatte.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni individuali, si conclude insieme con un canto (CdP 61, 161-163, 655, 677, 716) e con la preghiera di ringraziamento:

O Signore, la tua misericordia è infinita
e immenso è il tesoro della tua bontà!
Ringraziamo e benediciamo il tuo cuore di Padre
per il perdono che ci hai concesso
e supplichiamo la tua clemenza
a non permettere che siamo mai separati da te
e a condurci con quei doni
che non possono più essere perduti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

ABBRACCIO DI PACE

Il Vescovo:

Riconciliati in Cristo, scambiamoci ora un gesto di misericordia e di pace.

Segue l'abbraccio di pace, durante il quale si esegue un canto o un brano strumentale.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore custodisca i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza del Cristo.

R. Amen.

Vi illumini sempre con gli insegnamenti della fede,
e vi aiuti a perseverare nel bene.

R. Amen.

Vi mostri la via della verità e della pace,
e guidi i vostri passi nel cammino verso la vita eterna.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

APPENDICE

Inno dell'anno giubilare della Misericordia

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater!

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono

in aeternum misericordia eius

ha creato il mondo con sapienza

in aeternum misericordia eius

conduce il Suo popolo nella storia

in aeternum misericordia eius

perdona e accoglie i Suoi figli

in aeternum misericordia eius

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti

in aeternum misericordia eius

ci ha amati con un cuore di carne

in aeternum misericordia eius

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo

in aeternum misericordia eius

il cuore si apra a chi ha fame e sete

in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater!

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni
in aeternum misericordia eius
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo
in aeternum misericordia eius
da Lui confortati, offriamo conforto
in aeternum misericordia eius
l'amore spera e tutto sopporta
in aeternum misericordia eius

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace
in aeternum misericordia eius
la terra aspetta il vangelo del Regno
in aeternum misericordia eius
gioia e perdono nel cuore dei piccoli
in aeternum misericordia eius
saranno nuovi i cieli e la terra
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!
Misericordes sicut Pater

Il tuo popolo in cammino (CdP 663)

**Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

1. È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.
2. È il vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

3. È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

4. È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

5. È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

